

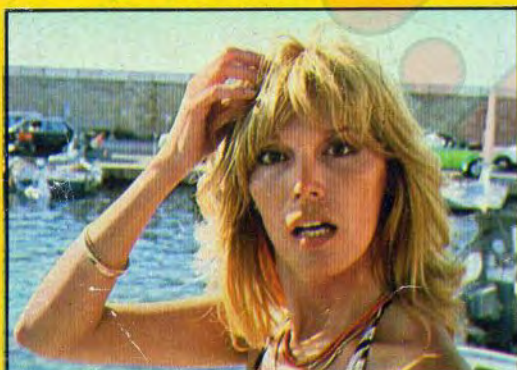
O G G I

ANNO XXXV - N. 5 - 2-2-1979 ★ SETTIMANALE DI POLITICA ATTUALITÀ E CULTURA ★ SPED. ABB. POST. GR. II/70 - L. 500



CRAXI CI HA DETTO: "CRISI INEVITABILE"

Il marchese Gerini
«lo» conosceva bene



AMANDA LEAR? VE L'ASSICURO ERA UN UOMO!

Ricordate John Weissmüller
primo eroe della giungla?

ABBANDONATO DA TUTTI TARZAN STA MORENDI

Come ai bei tempi
di Modugno



IL NUOVO BOOM DEI CANTAUTORI

CAMBODIA: LA GUERRA INCOMINCIA ADESSO



Intervista alla vigilia della "fuga" dall'Iran

FARAH RACCONTA IL SUO DRAMMA

20 ANNI DOPO MODUGNO: CHE

Attraverso le confidenze dei cantautori di successo scopriamo come nascono le loro canzoni e che cosa succede di

Inchiesta di
LUIGI REGGI

A parte Mina o la Vanoni, sono loro a dettar legge sul mercato, i cantautori. Questi marpioni dello spettacolo, dietro una apparente improvvisazione e fantasia, si muovono come robot: entrano nella perfezionatissima sala di incisione (possibilmente straniera, dà più lustro) e via che partono con le loro otto-dodici canzoni. Quando il prodotto è pronto, cioè il cosiddetto «ellepi», si scatena la bagarre per lanciarlo sul mercato. Anzi, i bravi persuasori occulti delle case discografiche riescono a preparare il terreno con anticipo. Ad esempio il disco di Baglioni era prenotato dai rivenditori in 60 mila copie prima che uscisse e attualmente, dicono alla CBS, ne sono state già vendute 200 mila copie, in poche settimane. Non parliamo poi di Battisti, i cui dischi sono ogni volta una vera bomba.

Insomma in un momento di crisi un po' generale, i cantautori se la cavano splendidamente, degni eredi di quel Modugno che vent'anni fa (ventuno per la precisione) prese il volo con *Volare*: ma allora andavano a ruba i 45 giri, i 33 erano una rarità. Adesso i cantautori puntano quasi esclusivamente sul maxi-disco: hanno tutti un loro pubblico che aspetta la novità come un tempo i commenda di Milano aspettavano ansiosamente la prima di Wanda Osiris.

Abbiamo preso in esame otto cantautori di grido (qualcuno, per motivi di spazio, è rimasto fuori, per esempio Venditti, Bennato, Vecchioni, De Gregori) e abbiamo chiesto loro o ai loro amici e collaboratori come compongono le canzoni e come si comportano in sala di incisione. Ne è nato un «dietro le quinte» abbastanza interessante.

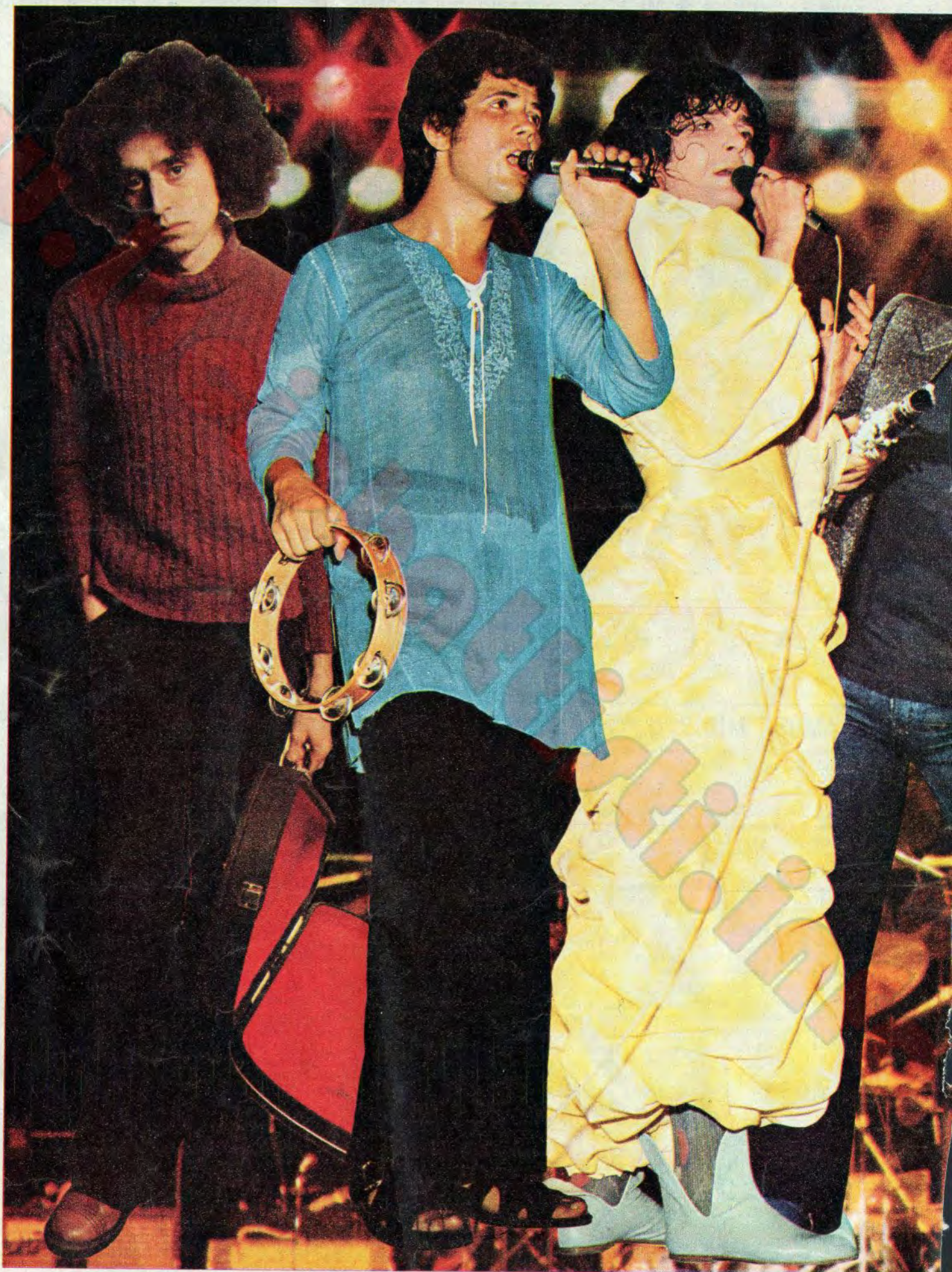
CELENTANO DI NOTTE

Un misto di furberia, sregolatezza, originalità: questo è il Celentano che traspare dai suoi dischi.

«Le canzoni di Adriano», spiega Vincenzino Mancinelli, fotografo e amico carissimo di Celentano e famiglia,

• continuazione alla pag. 42

In questo fotomontaggio abbiamo radunato alcuni cantautori di maggior successo. Da sinistra: Angelo Branduardi, Lucio Battisti, Renato Zero, Lucio Dalla, Alan Sorrenti, Adriano Celentano, Riccardo Cocciante e Claudio Baglioni.



MA LORO CONTINUANO A VENDERE E A FARE SOLDI

RAZZA DI CANTAUTORI SONO?

speciale nelle perfezionatissime sale di incisione ● Il nostro esperto spiega chi è il più bravo fra i divi del momento



LA CLASSIFICA

Il nostro esperto dà un giudizio generale sul valore

	VOCE	COMPOSIZIONI	PRESENZA FISICA
Renato Zero	5 1/2	8 1/2	6
Adriano Celentano	6	6	6
Alan Sorrenti	8	6	8
Lucio Dalla	6	8	3
Lucio Battisti	6	9	5
Angelo Branduardi	6	7	4
Claudio Baglioni	5	6	8
Riccardo Cocciante	5	6	4

ZERO BATTE CELENTANO Questa graduatoria, stilata dal nostro esperto Tino Roberti, farà discutere: è ricavata riunendo le varie « voci » che tutte insieme servono a definire un personaggio popolare.

• *continuazione dalla pag. 40*
« nascono la sera. Mentre la moglie viene ipnotizzata dalla tv, lui suona ininterrottamente per ore e ore e registra poi i pezzi che gli vanno. Quindi li fa ascoltare agli arrangiatori, Tony Mimms, Detto Mariano o altri. Nessuno ha carta bianca con lui, mette il naso oltre che nella musica nei testi (di cui è spesso l'ispiratore). Con i parolieri, da Beretta a Miki del Prete, da Malgioglio a Minellono, instaura un'atmosfera amichevole. I testi nascono a tavola oppure passeggiando ».

Come si comporta in sala di incisione?

« Ci passa le notti con il tecnico del suono, Paolo, e l'arrangiatore. Poi verso le sei di mattina prende un cappuccino e va a dormire. Quando la base è pronta, e Adriano decide di incidere le canzoni, è velocissimo. Canta una sola volta e non rifà mai l'esecuzione. Lavora molto invece sul missaggio, cioè sugli strumenti della base, che abbassa, alza, elimina: è molto meticoloso ».

Un tempo in sala di incisione con Celentano c'era sempre una folla di parenti e amici. E adesso?

« Molte volte ci vado io che

ho anche il compito di accompagnare la moglie Claudia e riaccomparla a casa, poi c'è qualche amico: Raf il commenda, che lo accompagna ovunque e appare anche nei suoi film, e Memo il rottamat, venditore di ferri vecchi ».

BAGLIONI CON MOGLIE

« Il disco a 33 giri », ci spiega Baglioni, « è una specie di compito in classe, non l'interrogazioncina, non puoi sbagliare. Io ho impiegato due anni a prepararlo e come sempre mi sono ridotto agli ultimi quindici giorni ».

Come nascono le sue canzoni?

« Non prendo mai appunti, sono fatte di ricordi. Le mie non sono canzoni di cronaca, sono fuori moda, momenti di tristezza, non drammatica. Sono cose piccole, bocconcini, che però ti trafiggono. Ne costruisco tante di canzoni, ma gran parte restano chiuse nel cassetto: ne ho finora incise un centinaio e ne avrò scritte più di trecento ».

Che cosa succede in sala di incisione?

« Sono giorni e notti di fuo-

Per una notte
tutto riposo



Filtrofiore Bonomelli.

nervi calmi... sonni belli.

Filtrofiore Bonomelli è una vera "specialità", è l'unica composta solo di fiori interi, ricchi di oli essenziali, racchiusi in preziosi filtri da ben 2 grammi. Provatela a casa nella pratica confezione "settimana" e richiedetela anche al bar.



La camomilla a piena efficacia
perchè a fiore intero.

più riscopri le virtù delle erbe più ti affidi a Bonomelli.

DEI SUPEROTTO

di otto fra i cantautori più affermati del momento

SIMPATIA	QUALITÀ SCENICHE	MUSICALITÀ	ORIGINALITÀ	TOTALE
7	9	6	9	51
9	9½	6	8	50½
6	7	7	7	49
6	8	8	8	47
6	5	7	9	47
5	7	8	8	45
8	6	6½	5	44½
5	5	7	6	38

A cura di Tino Roberti

Da questa classifica esce vincitore Renato Zero, grazie alle sue qualità sceniche e all'originalità delle canzoni. Si difende Celentano, mentre in fondo ritroviamo Cocciantè, che solo adesso sta tentando di uscire dal suo guscio e di sorridere un po' di più.

co. Accanto a me c'è mia moglie Paola, che ha gusto musicale, mi conosce talmente bene che potrebbe essere la mia coautrice. Non mi capita di ripetere molte volte l'esecuzione di una canzone, verrebbe peggio ».

Come mai lei va a incidere i suoi dischi all'estero?

« Anzitutto per motivi tecnici. Il disco dev'essere talmente ineccepibile che chi non ha grandi impianti stereofonici possa ascoltarlo bene. Io ho scelto lo studio più famoso d'Europa, in Francia, il Château, dove i Bee Gees hanno inciso *Saturday night fever*. La cosa che mi ha colpito di più è che avesse le finestre: negli studi c'è sempre luce artificiale, non sai mai dove sei, se fuori c'è il sole e la luna e con la cuffia e tutto il resto ti sembra di essere un cantante in provetta ».

COCCIANTE ODIA LUBERTI

« Nelle mie canzoni », spiega Riccardo Cocciantè, « nasce prima la musica e per quanto riguarda i testi ne parlo con Luberti, ne discuto con lui. Il nostro rapporto non è facile, anzi è molto tormentato, ci sono delle volte che ci odiamo. Ho pensato in

varie occasioni di rivolgermi ad altri parolieri, ma poi... ».

Come si comporta in sala di incisione?

« Anzitutto ci vado sempre con la mia ragazza-donna-moglie, Cathy, la quale interviene con i suoi consigli. In studio è un continuo combattimento: si tratta di "vestire" una canzone e questo abito ci deve stare alla perfezione. Le registrazioni sono cose infernali, si litiga, ci si manda tutti all'inferno ».

I risultati finali la soddisfanno?

« Appena finito vorrei rifare tutto daccapo, si arriva a una tale indigestione che non va bene nulla. Ascoltando il disco più tardi si scopre però la soddisfazione di ciò che si è fatto ».

SORRENTI A DIGIUNO

Il raffinato « figlio delle stelle » per le sue incisioni va alla sala Kendun di Los Angeles, uno degli studi più « in » del mondo. Corrado Bacchelli, suo produttore, ce ne dà la spiegazione. « A parte i motivi tecnici », dice, « Alan ha ormai una dimensione internazionale. »

« In sala di incisione è ve-
• continuazione alla pag. 45



**le tue care scarpe...
nessuno
le tratta meglio
di**

KIWI
lucido per calzature

Le scarpe sono importanti e tu le vuoi trattare bene. Allora momento di usare Kiwi, perché nessun lucido le tratta meglio.

KIWI nutre e tonifica la pelle delle scarpe oltre a mantenerle sempre lucide e brillanti come nuove. Puoi scegliere nella sua gamma il prodotto che preferisci: dalle tradizionali scatolette al tubo, al nuovissimo pratico flacone autolucidante.

KIWI il lucido per calzature più famoso al mondo è distribuito in Italia da:



ORMA & INTEMA

SODALCO S.p.A. - Corsico (Milano) - Tel. (02) 44.08.241 (10 linee)

un figlio è figlio quando...



Un figlio è figlio quando è voluto: in un rapporto liberato dal timore, capace di ogni abbandono. Con un sistema contraccettivo che è il più semplice, il più naturale perché non interviene solo sulla donna, ma affida a lui il ruolo protettivo. Consigliati in tutti i paesi evoluti, facili da comperare, da portare con sé, i contraccettivi Akuel sono i preservativi più diffusi oggi nel mondo. Nel più naturale e puro lattice di gomma, sicuri perché controllati uno per uno elettronicamente, si possono scegliere liberamente nell'espositore self-service nei tre tipi:

Conform per regalare tempo all'amore.

Conformati scientificamente secondo l'anatomia maschile per una naturale azione ritardante, permettono il più prolungato abbandono.

Stimula per la sensibilità della donna.

Con speciali nervature esterne, sono sofisticati, leggerissimi.

Nulla per essere davvero vicini.

Sottilissimi, offrono un'eccezionale sensazione di naturalezza.

Distribuiti e garantiti dalla
Midy S.p.A. Industria Farmaceutica.

Sono sul banco, in farmacia:
sceglili in questo espositore self-service

pianificazione familiare



Per sapere di più e ricevere Akuel in confezione "omaggio" inviare questo tagliando alla Midy S.p.A. - Via Piranesi 38, Milano.

Nome _____ Cognome _____
Via _____ CAP _____ Città _____

OG
①

Discutete molto?

«Tra noi c'è un'intesa perfetta nei gusti, litighiamo per altre cose, ci fidiamo del parere dell'altro. Finito il pezzo, Angelo lo fa ascoltare agli arrangiatori (Paul Buckmaster o Maurizio Fabrizio), i quali ci costruiscono sopra l'arrangiamento».

E in sala?

«Angelo è di un perfezionismo assurdo. Quand'è possibile lo raggiungo anch'io nello studio di incisione. Mio marito è estremamente pignolo e va avanti fin quando non è perfettamente soddisfatto. Collabora con tutti, anzi è più esatto dire che mette il naso ovunque. Quest'anno è andato perfino a rompere l'anima agli stampatori del suo disco. Forse lo odiano...».

ZERO CONCENTRATO

«Le mie canzoni» spiega Renato Zero, il re degli spettacoli '78, «nascono da una esigenza di verifica, dalla necessità di approfondire certe realtà. Molte volte il pezzo nasce in un giorno, altre in fasi successive, come ad esempio *Il triangolo*, che mi ha creato delle difficoltà nel realizzarlo».

Come si comporta in sala di incisione?

«Preferisco stare solo, ho bisogno di concentrarmi. Solo a lavoro ultimato faccio venire degli amici. Mi interessa il loro giudizio, ma se fosse negativo penso che non cambierei niente».

E lento o rapido nel realizzare il disco?

«Per quanto riguarda la voce non ho problemi, va bene al primo colpo, non curo tanto la timbrica quanto l'interpretazione. Si va a rilento per quanto riguarda invece il contorno tecnico, c'è sempre qualche problema per cui gli studi non sono sempre disponibili».

LUCIO E IL GRAN MOGOL

Battisti e Mogol formano un binomio eccezionale. Dietro il successo, il mistero: i due preferiscono lavorare in pace senza intrusioni. Antonella Camera, ufficio stampa della «Numero Uno», ci dice: «È ormai dal '66 che lavorano insieme. L'accordo è perfetto. Battisti dice che Mogol è insostituibile. A sua volta Mogol ama ricordare che al primo incontro non fu molto entusiasta delle canzoni di Battisti, il quale rispose: "Sì, lo so". Questa ammissione colpì Mogol che da quel momento decise di lavorare col giovane musicista».

«In sala Lucio è molto serio, meticoloso. Per l'ultimo disco, *Una donna per amico*, ha fatto ricorso a un produttore inglese, e a Londra si è presentato per incidere già preparato: è stato quindi un lavoro rapido quello di sovrapporre la voce alla musica».

Un lavoro che sta dando cifre da capogiro: 750 mila copie di LP (finora), un record senza precedenti. Un successo di cui cercheremo di dare una spiegazione.

Luigi Reggi

1. (Continua)

equipe

• continuazione dalla pag. 43

locissimo, rifà al massimo tre volte un pezzo. Non vuole intrusi. I primi tempi si vedeva qualche volta sua moglie, ora non più. È tranquillo, direi ispirato, preso dal lavoro. Va avanti giorno e notte fin quando ha finito. Non mangia mai durante queste maratone di registrazione e negli intervalli beve solo qualcosa di alcolico, tipo vino».

Si interessa dei passaggi che accompagnano la nascita del disco?

«Qualche volta partecipa, ma in linea di massima è estraneo ai problemi di produzione».

DALLA DI GRUPPO

Nei giorni scorsi Dalla ha concluso la sua ultima fatica a 33 giri nella sala di incisione al castello di Carimate a nord di Milano. Il suo produttore Sandro Colombini ci spiega come lavora.

«In sala», dice, «ci si sta anche un mese e mezzo con tipi come Dalla o Bannato. Bisogna perciò comportarsi da sportivi: se non si è allenati si scoppia. Niente telefono e si cerca di fare orari da atleti. Si comincia presto la mattina, si stacca all'una. Intervallino di due ore per uno spuntino e per riposare, e si va avanti fino alle 19. Il gruppo vive, mangia, dorme sempre insieme. E non c'è mai nulla di definitivo. Io e Dalla siamo intervenuti sui quattro quinti di alcune canzoni. È stato sveglio una notte intera al piano per rifare completamente tre testi».

E come si comporta Dalla in sala di incisione?

«È un tipo eccezionalmente sereno, in assoluto l'ideale per lavorarci insieme. Con lui non c'è mai angoscia, al massimo della tensione, ma a livello creativo».

A Lucio Dalla chiediamo come nascono le sue canzoni. «Molto faticosamente», risponde, «faccio una canzone per volta e molto lentamente. Le idee nascono spesso dalla condizione di spirito in cui mi trovo, sentimentale soprattutto. Normalmente nasce prima la musica e poi le parole».

Chi collabora con lei?

«Oltre a Sandro Colombini, la terza persona importante del gruppo è Ron, che è anche arrangiatore ed è in stretta collaborazione con noi: il suo giudizio è importante».

BRANDUARDI PER DUE

Accanto a questo estroso e originale cantautore c'è una donna, la moglie Luisa, collaboratrice. «Il nostro», dice la signora Branduardi, «è forse l'unico caso di moglie che fa canzoni col marito. I pezzi nascono naturalmente in casa, non ci sono registrazioni né studioli di prova. Solo una chitarra».

Lei si ispira a libri di favole per i testi?

«Direi proprio di no. Fortunatamente ho una buona cultura di base, leggo molto e sono appassionata di leggende, che sono alla base della cultura dei popoli».